

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ebbe in Udine tutta la domenica. L'Associazione anna. L. 10, da pagarsi anche per sommario con L. 3, e per triplo con L. 2,50. Per la Monachia austro-ungarica numeri sfugli quattro. Il Ufficio della Direzione, situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Puppi.

## DALLA CAPITALE

### Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 24 gennaio 1876.

Anche per questa settimana due sole notizie, ma su argomento molto serio, ho da affermarvi, cioè quella dell'inchiesta ministeriale circa il personale di pubblica sicurezza e il restante personale amministrativo, e la risoluzione dell'on. Minghetti di volere ad ogni costo, riguardo alle ferrovie, riscatto ed esercizio.

L'inchiesta venne determinata dal celebre processo di Torino, per quale si vedranno nella gabbia di ferro di quella Corte d'Assise un Questore, e parecchi Delegati. Su non che, da gran tempo ed esistendo prima che l'on. Tafani tuonasse dal suo seggio di Montecitorio la sua callinaria contro la burocrazia poliziesca, sapavasi che c'era molto del macchia. Oggi poi, non essendo più possibile il coprire certe vergogne, tendesi a sostituire lo stretto rigore della Legge alle soverchie ed inesplorabili indulgenze del passato. Almeno così sembra; quindi, parlando della Sicilia, essa avrà il beneficio di due inchieste contemporanee. E se questa volta non guadagnarà le certe pioghe, vorrà dire che proprio il malo è giunto allo stadio della cancerina. Ma da notizio qui pervenuto risulterebbe per contrario che buoni frutti si aspettano dall'inchiesta parlamentare. La Commissione ha visitato buona parte dell'isola, e ha veduto, udito, annotato tutto. Sarà ben curioso documento la Relazione di quei Commissari! Io sono ansioso di averlo sotto gli occhi.

Riguardo alle Concessioni ferroviarie, pareva che l'influenza della consorteria toscana dovesse pesare sul Minghetti; ma dall'altra parte stava il Sella con quel suo cinico sorriso; e mentre il labaro in senso negativo. Sembra, dunque, che il povero Minghetti sia stato sogneggiato dal furbo Biellese, e che nessuna eccezione verrà fatta a favore delle Ferrovie Meridionali.

Cosa ne avverrà poi in Parlamento delle Convenzioni, è arduo indovinare. Probabilmente, per astenersi i voti di alcune decine di Deputati, si proporà la esecuzione di linee secondarie interessanti i rispettivi Colli di quegli Onorevoli; e anche per voi del Friuli ci sarà qualche lieve vantaggio. Tuttavia la battaglia sarà combattuta con accanimento, e ad essa già i Partiti si preparano a mezzo della Stampa. Vi so dire che qui fanno molta impressione la notizia che l'ex-Deputato di Pordenone Federico Gabelli ragionerà del riscatto e dell'esercizio pubblicamente a Venezia. Egli si considera in quest'argomento un'autorità competente, . . . e temibile.

Furono nominati i magistrati della Cassazione

romana che si ritiene il nucleo della Cassazione unica, e dicesi, a questo proposito, che il Vigliani

si riservi (per il caso di borsa) il posto di primo

Presidente d'essa Cassazione, mentre al Visconti-

Venosta sarebbe riservata l'ambasciata di Londra.

Avrete udito sui giornali del tentativo di fuga

dei Luciani, e di preavvisi prese? Ebbene, vi

assicuro che in siffatta diceria non c'è niente di vero. Come niente di vero c'era una crisi nella salute del Papa, che sta bene (sarebbe intendere come può starlo un vecchio), ed anzi apparecchiarsi ad un nuovo Concistoro. Piuttosto non è semplice diceria, ma realtà la sospensione dei pagamenti d'una delle più conosciute Casse bancarie di Roma con un passivo di circa tre milioni, e questa di grazia ne trarrà dietro, altre della stessa specie.

Il carnevale per il popolo non è ancora nel suo pieno vigore. Comincieranno brusci i ricevimenti ed i balli aristocratici. A sollezzo del popolo i nuovi Padri elettori del Campidoglio hanno intanto decretato il ripristinamento della corsa dei *barberi*.

Ma neppure a qualsiasi altro, e a celebrare domeniche il Carnevale si è aperta una sottoscrizione cittadina. Avranno veglioni, un *festival* pubblico, una fiera di vini, una tombola, un ballo in maschera in Campidoglio ecc. ecc., e parte dei proventi sono destinati alla beneficenza.

Al Quirinale la principessa Margherita riceve in giorni stabili con la solita cordialità, e in una di queste deliziose serate dei gaudimenti si diffuse la voce come la Principessa nel prossimo inizio se ne andrebbe a Palermo per dimostrarvi due o tre mesi. Se ciò sia fondato o no, non posso dirvi, perché io non bezzico con personaggi di Corte. Piuttosto velli jeri presentare i miei omaggi ad una Regina della scena, cioè a madama Ristori Marchesa del Grillo, tornata a Roma dal suo viaggio di circa due anni nel mondo nuovo e nuovissimo. Oh! vi so dire (e ve lo dico, perché so che la Ristori è nata in Friuli ed è una vostra cara conoscenza) che Madama è tornata in ottima salute e carica di allori e di dollari, ed ha chiuso con un nuovo trionfo la sua carriera brillantissima.

Mi dicono che al Ministero delle Finanze piovano i ricorsi (specialmente dal Veneto) contro gli accertamenti sulla tassa del macinato. Ma il Minghetti vuol tener duro, e ciò, animato dagli idolatri del dico Fisco. Intanto si chiudono i uolni, e la gente mormora, ed il malcontento cresce ogni giorno.

Né al Ministero dell'interno c'è maggior quiete. Anzi il Cantelli si addossa irritatissimo per certe rivelazioni di abusi che sarebbero incredibili, se non fossero veri.

Ho saputo che il vostro Giacominelli non va per ora a Parigi per la seconda missione ferroviaria che gli si voleva (a detta di qualche giornale) affidare. Egli è ritornato a Firenze per godersi le vacanze in famiglia.

### LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE.

Partiamo da un assioma: — Quando il principio è falso, sono inutile i ripieghi, e non possono che peggiorare il male.

Il reddito imponibile della tassa di ricchezza mobile fu nel 1873 accertato in 607,322,707 lire; nel 1874 in 632,028,524, e finalmente nel 1875 in lire 664,982,205. Gli enti morali e collettivi, figurando in quest'ultima somma per L. 248,000,000, si ridurrebbero a sole 416,000,000 il reddito imponibile dei privati per tutta Italia.

Lo zio mi venne incontro, e, presumi per una mano, con un'insolita premura mi fe' sedere a canto a quell'individuo. Quindi, fatto un breve esordio, in cui svolse lo più assurdo teorico sul destino della donna, senza altri preamboli, mi presentava quell'uomo per futuro mio sposo.

Ancora ne inorridisco! . . .

Adunque le inclinazioni mie non dovevano essere interrogate? La mia volontà, i miei desideri, il cuore non avranno a decidere nulla, né essere sentiti? — Ma che! La donna dove obbedire, sempre obbedire, nell'altro che obbedire. Tale erano le teorie dello zio, ed ora agiva di conseguenza.

Restai allora a colpo si aspettai; e come non avessi nulla compreso di quanto mi si aveva detto, non feci moto, né avvisai una sola parola.

Quel silenzio venne tosto interpretato per accennoscindenza; e volendo quasi ricompensare tanta mia docilità, si pensò di ammonarmi alla mia presenza le lotte straordinarie dello sposo.

Non so cosa veramente in allora si dicesse, giacché mi trovava in uno stato da non poter nulla comprendere. In quella voce però sentii crescere dentro di me l'avversione che aveva provato per quell'uomo non appena lo ebbi veduto. Lo sospetto, con cui egli accoglieva gli elogi che venivagli prodigati, lo rendevano ancor più brutto. Oh come mi faceva ribrezzo!

Quando tutti si alzarono per partire, mi pareva di destarmi da un sonno penoso.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *biglietti postali* intestati all'Amministratore del Giornale, signori Emilio Marchandini, in via Moretta, n. 2. Numeri separati, costituzionali 20. Per le iniziazioni pagine centesimi 25 alla linea, per la quarta pagina contratti speciali.

Sentirando questa somma al Ministro delle Finanze troppo al di sotto del vero, paragonata alle condizioni economiche del paese (è stato necessario tanto tempo per accorgersene), egli fu indotto a dirigere un'apposita circolare alle Intendenze di finanza, perché esortare gli Agenti delle tasse ad indagare quali redditi sfuggono tuttora alla tassa, e se per tutti i contribuenti sia la tassa proporzionale al reddito effettivo, ponendo mente in modo speciale alle grosse aziende, ai grossi commerci, ai professionisti, per i quali tutti assai più che per i minori, può avvenire sfugga alla tassa una parte delle rendite.

Oh, in bella novità che dopo tanto studio ha scoperto il Ministro delle Finanze! I pesci grossi danno uno strappo alla rete e se la svinzano, ed i piccoli . . . nella padella a friggere! La è vecchia quanto il mondo.

Tutti coloro il cui reddito non si può nascondere, i poveri impiegati che sono costretti a lessinare il contostino, fanno la parte dei pesciolini. E per colmo d'ingiustizia, essi che meno hanno, sono costretti a pagare anche per gli altri.

A bella prima pare che il Ministro di ciò si sia accorto, e voglia correre al rimedio. Ma sa egli a che cosa approderanno le sue esortazioni? Ad accrescere il malcontento generale, perché i signori agenti, da quei solerti impiegati che sono, non mancheranno di raddoppiare le loro vessazioni a tutto vantaggio di una classe di contribuenti che sono soliti a vedersi d'ogni sorta e colore, garantendosi bene dal toccare ai pesci grossi.

Oh! che forse è da oggi soltanto che i giornali e la voce pubblica vanno segnando le ingiustizie che si commettono lasciando per cento chi dovrebbe esserlo per mille, e per dieci chi non dovrebbe esserlo nemmeno per uno?

Facciamo ritorno al punto di partenza: La tassa di ricchezza mobile, come trovasi attuale e regolamentata da noi, è bassa sopra un falso principio; o le esortazioni del signor Ministro non varranno, lo ripetiamo, che a peggiorare la già triste posizione... dei pesciolini.

N. T.

### MEMORIE ITALIANE DELL'ANNO 1875.

(Continuazione a fine, vedi i Num. 2 e 3).

**Settembre.** — Termina la resistenza dei Comuni per la questione del dazio consumo.

È definitivamente costituita la Commissione d'inchiesta per la Sicilia.

Il Senato si riunisce in Alta Corte di giustizia per giudicare il Senatore Sartiano.

Intervento del Re ai campi d'esercitazione.

Si parla come cosa certa della prossima visita dell'Imperatore germanico al Re d'Italia.

La nomina di 17 nuovi Cardinali rinforza l'lemento italiano nel Sacro Collegio.

Si varò il Cristoforo Colombo — avviso con legamento in ferro — nell'arsenale di Venezia: — questo legno — destinato a resistere ai tifoni dei mari in-

Egli mi stese la mano. Stetti in forse se doveva corrispondergli . . . ma la convenienza mi spingeva. Una forte stretta accompagnò il suo addio. — In verità che se un cadavero mi avesse dato quella stretta, non avrei certo provato tanto rilievo come a quel contatto!

In tal maniera veniva stabilito il matrimonio. Erasi presentato il compratore, aveva visitato la merce, e, trovata di sua convenienza, l'affisse era concordato. Ora quindi libero accesso in famiglia al futuro sposo.

O perché coltana assiduità nel venire a vedere tutti i giorni? Non era forse già stretto il contratto e tutto ormai finito?

No. Avanti di condurle la fanciulla all'altare, convieni ancoreggiare con essa lei. Per tal modo si procura di nascondere agli occhi altri la nefanda di quel contratto, dando a credere vi abbia presieduto l'amore. Tanti infatti assicurava eh' egli venisse a fare all'amore. — Dovunque il farciscismo il più ribollente!

La nascita mi trapelava da ogni poro, né io pensai mai a dissimularle, sperando eh' egli si determinasse al fine a compere il vergognoso patto. Se no avido egli, ma la di lui, mezzo era rivolta alle ciascuna mila lire che io gli portava in dote.

Ogni di adunque quel suppizio di vederemo di dinanzi, ed ogni di sentirmi ognora più crescer-

do-crescere — ha una macchina della forza di 400 cavalli.

**Ottobre.** — Congresso di Medici — Congresso per la numerazione dei filati — ma la visita di Giulio Cesare attira più d'ogni altro sotto l'attenzione del Pubblico.

L'Imperatore germanico rimane cinque giorni a Milano. — Bismarck si è scusato di non esser venuto aleggiando gravi motivi di salute: — la sua assenza è interpretata in differenti modi. — Le truppe italiane sono soggetto di ammirazione per parte degli stranieri.

**Novembre.** — In seguito alla visita dell'Imperatore germanico al Re d'Italia, il *Monitore dell'Impero* annuncia che è stato concertato d'indicare il grado di ambasciate le rispettive rappresentanze ufficiose. — Questa notizia è confermata dalla *Gazzetta ufficiale*.

La Commissione d'inchiesta per la Sicilia giunge a Palermo.

Un consolato di Francia è creato a Firenze, in seguito a ciò quello di Bologna è ridotto a semplice Agenzia consolare.

Il 13, Luciani, Frezza, Armati, Morelli e Farina — quali, rispettivamente, agente principale, colpavolto di assassinio promeditato e complici necessari — sono condannati alla galera a vita. — Scerpetti è posta in libertà.

Il comm. Ruva, direttore dell'esercizio delle Ferrovie meridionali, muore il 16 a Napoli.

A Basilea è firmata una Convenzione fra l'on. Sella quale rappresentante il Governo italiano e Alfonso Rothschild — per la Società dell'Alta Italia — per il riscatto delle ferrovie medesime.

L'ordine del giorno Englon — su una più equa distribuzione delle imposte — tiene agitata la Camera per alcune sedute.

**Dicembre.** — Il Duca di Galliera — con atto di varia magnificenza — si accolla la spesa dell'ampliamento e miglioramento del porto di Genova che si calcola in più di 20 milioni.

Inondazioni in vari punti d'Italia: — il Tevere dà di fuori. — Garibaldi si porta a Monte Mario per vedere l'insieme dell'allagamento.

A Mantova — il 5 — si commemorano i martiri di Belliforte.

Interpellanza dell'on. Perrone di S. Martino sulla Consulta analitica, in seguito alla quale i membri della medesima danno le loro dimissioni.

Incidente Garini, — di cui si occupa la stampa tutta.

Il Vesuvio entra in un periodo eruttivo.

La sottoscrizione nazionale — per la spedizione italiana nell'interno dell'Africa — va a gonfie vele.

### LEZIONI DI PIETRO ELLERO.

Il *Giornale di Udine* ci dava già in un recentissimo suo numero la notizia che l'illustre professor Pietro Ellero avrebbe dato in una sala dell'Università di Bologna un corso libero di lezioni sul Diritto diplomatico. Ora dal numero di domenica della *Patra*, trasmesso dall'udinese Valentino Presani che

l'avversione verso di lui! — Ciò non pertanto giunsi a divenirgli moglie!

A molti parrà inconccepibile tanta onorezza; epure non poteva accadere diversamente. La soggezione infatti in cui io ero stata, sino allora tenuta, aveva finito col distruggere in me l'energia ed ammollare ogni sentimento di personalità, tanto da credere di non appartenere più a me stessa. Mi avevano talmente abituata a subire la volontà di mio zio, che non avrei più potuto ribellarmi ad essa. — Tali sono i segni di quella educazione che, nella civica e improvvisa obbedienza, si propone di spiegare ogni vitalità dell'individuo!

Si fece credere un rieco possidente, e tutti vi prestavano fede. Egli al contrario, avendo dissipato gran parte del suo, ricorreva ora al matrimonio, onde riparare a quel disastro. Cinquanta mila lire erano il sogno di quel cuore innamorato!

Affrettò il giorno del matrimonio, a fine di liberarsi dai più molesti creditor. Tanta sollecitudine venne interpretata per amore, e se ne trassero i più lieti auspici per mio avvenire.

Tre mesi così trascorsero in tanta angoscia. In quella totta intera, sempre viva, contro l'ab-

sta per compiere lodevolmente in essa. Università i suoi studi legali, rilevammo l'impressione prodotta nell'affollato auditorio dalla parola dell'Ellero, dotto, eruditissimo quasi poeta della scienza. A Lui, ch'è onore del nostro Friuli e che ottiene l'ammirazione ed il plauso di uomini insigni (tra cui basti il nominare Francesco Carrara), mandiamo le nostre congratulazioni, e, riservandoci a parlare prossimamente de' servigi che l'Ellero reso alla scienza, ristampiamo intanto l'articolo del giornale bolognese.

« Ieri il prof. Ellero ha dato l'annunciata prolungazione del Corso di Diritto diplomatico, di cui è stato nominato da' studi legali, rilevammo l'impressione prodotta nell'affollato auditorio dalla parola dell'Ellero, dotto, eruditissimo quasi poeta della scienza. A Lui, ch'è onore del nostro Friuli e che ottiene l'ammirazione ed il plauso di uomini insigni (tra cui basti il nominare Francesco Carrara), mandiamo le nostre congratulazioni, e, riservandoci a parlare prossimamente de' servigi che l'Ellero reso alla scienza, ristampiamo intanto l'articolo del giornale bolognese.

L'illustre professore ha tracciato con quella elevata e vigore di stile per cui va tanto lodato come scrittore, la storia del diritto delle genti dalle più remote origini ai nostri giorni. Egli ha discorso del giuris faciale dei romani, dell'antiquissimo greco, delle ceremonie con cui le priscie città italiane celebravano patti, federazioni, patti. Poccia ha posto in luce la missione di Roma nel mondo antico, di tanto superiore a quella di Grecia, perché Roma, secondo lui, dall'angusta cerchia della città in cui quella si racchiuse, si è sollevata all'idea dell'umanità.

L'Ellero ha fatto una brillante apoteosi di Roma e dell'influenza civilizzatrice dell'Impero romano, della sua sapientissima e liberalissima politica delle genti italiche, della sua benefica azione fra le genti lontano, merce le colonie, i monumenti, le grandi opere.

Ha tenuto dietro alle fasi dell'idea romana, ed ha posto in rilievo la robustissima vitalità dell'Impero romano, che sopravvive alla sua caduta, serba in Oriente e in diversi punti dell'Italia, dopo le irruzioni e le vittorie dei barbari, le memorie e le tradizioni dell'antica grandezza, e risorge più tardi sotto il concetto del sacro romano Impero, lasciando dietro sè l'orma gloriosa di quel diritto che è la regola fondamentale dei civili consorzi.

Con mano veramente maestra, e di cui noi non ci proviamo nemmeno a riprodurre i tocchi, egli ha lumeneggiato l'opera del Cristianesimo dissolvente del mondo romano, e dimostrato come l'utopia del sacro romano impero, dominatrice del Medio Evo, cantata nella Divina Commedia, abbia preservato dal naufragio la personalità della stirpe e del genio italiano.

In questa rapida corsa attraverso colante parte della storia della civiltà antica e medioevale, egli ha dovuto dire dei Germani, della loro lotta col' impero romano dapprima a coi papi di poi, del Pantheonismo fra le due razze. Qui l'ideale del romanesimo, il sentimento quasi morboso delle latinità ci è parso che abbia tratto l'Ellero a troppo aspri giudizi; e il suo linguaggio ci è parso ispirato a collera e rivalità affatto ingiuste. Egli non riconosce nemmeno l'importanza della riforma, e crede che l'Italia possa vantare prima di Lutero dei precursori di ribellione religiosa. Sia; ma quale influenza esercitò sulla coscienza religiosa della nazione e sullo sviluppo della civiltà? Nell'udirlo e nell'assistere all'entusiasmo destato dalla sua parola infuocata contro il germanismo, noi ci domandavamo se chi parlava era un francese, lido tutto della battitura tedesca, o un italiano a cui le vittorie germaniche hanno aperto la via di Venezia e di Roma. E ci è parso di sognare nell'udire che bisogna prepararsi onde le aquile romane possano un di vendicare le ossa di Vero e l'onta di Stéfan. A che punto sarebbero gli italiani se a Sedan invece della Germania avesse trionfato la Francia? Qui a a noi è sembrato che un'idea fissa, diventata passione, trascinò l'ogregio professore e lo traggia a giudizi e consigli esagerati. Eloquentissimo, di quella eloquenza che viene da un cuore che sente, come pochi oggi sentono il fascino delle patrie glorie e

del nome italiano, egli è stato allorché ha flagellato coloro che quasi si vergognano che si parli di celebrare la Lega Lombarda e la giornata di Legnano; né meno caldo e mordace quanto ha deplorato la mania di rinnegare modi, usanze, costumi, leggi, tradizioni, lingua persino, per adottare invece con cieca reverenza ciò che ci viene di fuori.

Ma qui ci tocca correre di galoppo. L'Ellero ha posto in chiaro le vicende del Diritto diplomatico e del giure internazionale dalla pace di Westfalia, che segnò un'era nuova per le grandi nazioni europee, in poi; ed ha messo in rilievo l'influenza del primo Impero, del trattato di Vienna, del secondo Impero, e dei più recenti trattati, tralieggiando l'indole dei rispettivi diversi periodi. Ha ricordato l'opera di illustri italiani nella ricerca di un miglior Diritto delle genti, specialmente di Alberigo Gentili, ed ha accennato agli sforzi dei filantropi e dei giuristi per rassicurare il regno della pace, per sostituire alle guerre di arbitramenti, per gettare le basi di un codice internazionale per sostituire ai principi della legittimità storica e del fatto compiuto, norme di diritto e di giustizia.

Ha toccato esigendo dell'Italia retta da una fazione, e non da sé stessa.

Ha conchiuse eccitando i giovani a crescere forti, nutriti di buoni studi e di sane tradizioni italiane, per rendersi degni di non lontane vittorie, suscitando un subbissio di applausi e lasciando agli editori una profonda emozione.

Speriamo di veder presto pubblicato il testo di questa importante lezione, splendida anche quando la passione generosa, ma esagerata, ha tratto l'illustre autore a lanciare quasi un granto di sfida ad un popolo e ad una civiltà che ha comuni con noi le conquiste da difendere e gli intimi da combattere ».

## APPENDICE

L'Apò così cavallerescamente  
Il suo nonnico affronta  
Perché solo non è, ma perché conta  
Tutto il suo esclame e in sé medesma il sento.  
Traduz... dal tedesco.

### PREFAZIO.

O visi tondi colorati in rosso  
Dalla cute lucente e rugiadosa,  
Nati, fatti, piattati a bever grossa,  
Venite, anche per voi c'è qualche cosa;  
E voi dal volto annuvolato e scegno  
Come la scorsa d'una tartaruga,  
Mefistofoli il cui beffardo ghigno  
A modo guizza via tra ruga e ruga;  
E voi bimbi poppanti, a cui dal labro  
Tra un capezzolo e l'altro il saper stilla,  
Cui nulla è ormai d'inspirato e scabro  
Dal di che aprisse al sole la pupilla;  
E voi bruchi rodenti in santa pace  
Quattri quattri la pianta che v'accoglie  
Con dente si instancabile e vorace  
Che a mezza state è vedova di foglie;  
Qui materia trovate alla censura,  
Qui latte alle papille viginelle,  
Qui di dolce e freschissima verzura  
Pianta primaverili e tenerelle,  
Or censurando, succhiando, rodendo  
Qui affilate cesojo e lingua e denti,  
Ed offrite spettacolo stupendo  
Del vostro Genio alla ventura genti.  
1.  
Cari figliuoli miei,  
Se d'esser troppo lunghi  
Talun vi accuserà,

lui. Egli non m'ama, ed io l'abborro. Cid non può essere... è uno scherzo, una commedia; dal suo labbro mai uscì una parola d'amore. Forse lo sposò mai nascosto, ed impaziente attende di manifestarsi... ma non costui, no, non è vero — Ed infatti lo conduceva a termine il mio corredo.

Oh fanciulle! avanti di giurare la vostra fede ad un uomo, attendetene l'ispirazione del tempo. L'inganno non si trionfa sul tempo... questo, presto o tardi, giungo sempre a smascherarlo.

Se per lunga epoca quell'uomo non seppé ispirarvi che avversione, non ve ne angustiato... quel lungo supplizio darà a voi la forza di opporvi alla massima delle sventure.

E voi, o genitori, se vi sta a cuore la felicità delle vostre figliuole, non affrettate l'istante supremo che deve unire la sorte di essa a quella dell'uomo; perché il quale istante, ogni pentimento è vano. Lasciate invece che il tempo maturi quel frutto, e decide della verità di quell'amore che invoca l'incanto. Il tempo rinvigorisce il vero amore, mentre spegne gli amori bugiardi.

Sorse il di fatale.

La reminiscenza di quel infastidito giorno si è talmente dileguata dalla mia memoria, da sepparmi il ricordo di un sogno fantastico, di cui, allo svegliarsi, non ti resta che una vaga ricordanza.

Verrà, verrà, io diceva, lo sposo mio; ma non

Rispondete: cresceremo  
Spontanei come i funghi,  
Né ci ha colpa il papà.

2.  
Granchio rubò trent'anni,  
Attiranti truffò;  
Ma quando fece i panni,  
Di viver s'annoja,  
E si sogò un'arteria:  
Scherzi della materia!

3.  
Chiese un dotto Prussiano in un albergo  
Al camerier che fu già professore,  
Quali sono per fama di scrittore  
Tra i moderni i più grandi?  
« I più grandi, main Heer chiedo perdono,  
« In Italia i più grandi non ci sono. »

4.  
Per centenario di Messer Giov. Boccaccio.

O Boccaccio immortale,  
Un critico pauciuto  
D'ambrosia metafisica  
E d'Assoluto,  
(Sublime idea  
Inflata di birra della Spree)  
Nella ebbrezza ideale  
Gli par vadere in te non so che nei.  
Or tu, divino, spazza via con l'ale  
Questa mianta polte di pigmei.

5.  
Presta al fratello al dieci almen per cento,  
Lo cito se mancasse alla scadenza?  
Rocco fa tutto per convincimento,  
Rocco fa tutto in tutta coscienza.

6.  
Bel discorso in mia fede;  
Ma per quanto si crede,  
Non ci è dentro di vostro  
Che la carta e l'inchiostro.

L'Anonimo.

## ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il R. Provveditoro agli studi car. Cima ci fece conoscere il desiderio che esistendo la Provincia del Friuli pubblicasse la seguente Notificazione, la quale già apparve sul Giornale di Udine. E noi aderiamo volentieri al desiderio dell'egregio Provveditore, e consigliamo tutti i Maestri ad obbedirvi. Però ci permettiamo di aggiungere quello che dicemmo più volte, cioè che ci sentiamo animati da ben scarso rispetto per la patente italiana; che riteniamo esservi maestri abili e provati che facilmente cadrebbero, o si farebbero cadere agli esami a cura di certe Commissioni di Professori-ragazzi oggi pompeggianti di ridovole pedanteria, e che si rese un cattivo servizio al paese ed all'economia dei Comuni con l'osteggiare le Scuole private. E io sa beno il Comune di Udine, dove anni fa florivano, e allevavano la sposa delle pubbliche Scuole, e dove impagnarono abbastanza per loro uso a consumo certi omenoni che oggi (oh ingratii!) per darsi l'aria di persona d'importanza lasciano supporre di aver imparato un bel nulla, dovetali poi que' valentuomini che oggi s'è credono in buonissima fede,

Tutti erano in quel di giulivi... io sola covava la morte nell'anima.

Ed il mondo, che mira la vittima che si sacrifica, non interroga il turbamento di lei, - che anzi sa trovare sublime quel contrasto tra il sorriso sul volto di tutti e lo strazio dipinto su quello della misera, per la quale si fa festa.

Egoisti... Quando quel giorno sia quello da lungo tempo sospirato, vedrete forse il pianto negli occhi della sposa, ma non mai la disperazione. Ella non può turbarsi al pensiero di appartenere per sempre all'uomo, a cui ha innalzato un altare nel cuore... i volti più ardenti stanno per compiersi, e s'ella piange, è la gioia, o altro contrasto d'affetti che fa scorrere quelle lagrime. Commissa, si, la vedrete, non mai conturbata.

Ma chi s'interessa di simili sollecitieze e va ad indagare la vera causa di quelle lagrime?

Fu quello un giorno dei più strazianti.

Le congratulazioni, che da ogni parte mi piovevano, erano altrettante punture, arricate alla piaga del mio cuore che sanguinava. Quella gioia, sulla mia sciogla, riacipriava l'anima di un'amarezza inestinguibile. Avrei bramato morire... che la terra si fosse aperta sotto ai miei piedi, per sottrarmi a quella orgia infernale.

E lo zio... .

Anche lui veniva a compiacersi dell'opera sua, e pareva volessi chiedermi una parola di gratitudine... .

unicamente perché da bimbi erano geni incompresi. Ecco la Notificazione del Provveditore.

### R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

#### Scuole e Istituti privati

##### Notificazione.

L'art. 158 del Regolamento 15 settembre 1865 prescrive che tutti coloro che hanno scuole o istituti privati d'istruzione, e che intendono continuare, devono ogni anno dichiarar ciò al R. Provveditorato agli studi.

Tale dichiarazione è tanto più necessaria in quanto che in queste Città e Provincia esistono molte scuole e istituti privati, i quali non chiedono, né ottengono per conseguenza, l'autorizzazione richiesta dal capo VIII e dall'art. 353 della legge 13 novembre 1859 o dal capo IV del succitato Regolamento.

Dall'obbligo di chiedere ed ottenere l'autorizzazione suddetta e da quello di fare la dichiarazione annuale, non vanno esenti gli istituti diretti da corpi morali ed esistenti sotto qualunque denominazione, perché non siano riconosciuti come istituti governativi.

Invito quindi i direttori d'istituti privati, con convitto o senza, e tutti coloro che hanno una semplice scuola privata, di presentare a questo Ufficio, non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di febbraio, la suddetta dichiarazione, attenendosi al modulo che trovasi vendibile presso la Libreria del sig. Dalle Vedova in Udine (Mercato Vecchio).

Ricorderò intanto che l'attuale legislazione scolastica non permette l'esercizio di scuole private, se non a coloro che hanno i requisiti per poter insegnare nelle scuole pubbliche, e in seguito all'autorizzazione del Provveditorato agli studi.

Ricorderò inoltre che l'art. 160 del citato Regolamento stabilisce che chiunque tieno scuola privata senza autorizzazione e senza avere i requisiti voluti dalla legge, ove non obbedisca ad un primo invito di smettere dall'insegnamento, venga deferito al Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario per il procedimento e per l'applicazione delle multe di cui nelle RB. PP. dell'8 giugno 1836 e del 13 gennaio 1846.

Richiamerò finalmente l'attenzione dei direttori di scuole private sull'obbligo ad essi imposto della Circolare Ministeriale del 13 dicembre 1874 n. 415, di tenere cioè il Registro secondo il modulo annesso alla Circolare stessa, o che venne pubblicato dalla Presidenza di questo Consiglio scolastico nel n. 8 del Bollatino della Prefettura del 30 marzo 1875, a pagina 105 e seguenti.

I signori Direttori dei giornali della provincia sono pregati di riprodurre la presente « Notificazione ». Udine, 16 gennaio 1876.

Il R. Provveditoro agli studi

A. CIMA.

### COMUNICATO

#### IL CASINO UDINESE E LE SUE SERATE

Il concerto di lunedì scorso al Casino riesci gradevole. Non sappiamo come si faccia a non essere attratti verso quelle magnifiche sale, veramente principesche per la loro vastità, simmetria, eccellenza di addobbi e lavori artistici, quando, ben riscaldate nelle sere fredde, e risplendente di luce, questa dardeggia copiosa e si espanda dagli architettonici eleganti finestroni, quasi ad invitare sorridenti al tempio dell'allegria e della musica.

L'orchestra del Consorzio Filarmónico, in un coi soci dilettanti del Casino, eseguì a perfezione tre pezzi fantasie del signor co. F. Caratti, che egli intitola Nugae, la qual parola in francese significa... anzi non significa niente, perché dicono che sia latino, e non ne possiamo dare la spiegazione, perché il vocabolario latino ce l'ha manciato la vacca. Ma dice lui, il signor Caratti, che

E non poter piangere... non poter gridare, mentre soffocava in mezzo a quel tripudio... .

Assorbì goccia a goccia il calice amaro, col cuore spezzato e la disperazione nell'anima.

Passarono allora anche quelle ore d'inferno, come tutto passa quaeggiù. I convitati presero cominciato... solo la vittima restava col suo tiranno.

Come aveva dappresso bramato si ponessi fino a quella insolente ed egoistica festa, così ora avrei anche supplicato che nessuno si fosse allontanato da me. Il pensiero di dovermi trovare sola a solo con quell'uomo, accresceva ancor più lo smarrito vertiginoso, in cui era caduta la mia mente, guardando nell'abisso, nel quale mi avevano spinta. Un senso di terrore e di spavento mi agghiacciava il sangue nelle vene... tremava in tutta la persona a quell'idea di dover rimaner sola colà.

Ma che cosa poteva mai importare a coloro ciò che sarebbe avvenuto dopo la loro partenza? . . .

Li seguì, ad uno ad uno con occhio disperato, lusingandomi ancora che fra essi si trovasse un animo pietoso, che sapesse immaginare qualche pretesto, dove rimanere e non abbandonarmi in quel suo istante.

Anche quella speranza svanì.

« Ora incomincia le doleali note. »

(Continua).

vuol dire inezie, titolo umile abbastanza, relativamente al valore, poiché sono belle, toccanti ed originali, e non inezie, quelle inezie.

Il signor Adamo suonò un concerto per oboe, sui motivi della Sonnambula, egregiamente; Adamo non diventerà artista, perché, quantunque giovine, lo è già, o distinto; vada avanti dunque, che la perfezione nell'esecuzione strumentale non si raggiunge mai, poiché il campo è senza limiti, infinito; mireabilità della musica!

Il signor A. Turchetti e la signora E. Briatta cantarono pulito, ma pulitone; bravi! Quando si ha una valenza artistica ed una voce simpatica come la possiede la signora Briatta, bisogna cantare; quando si ha una gola ed un tuono di voce come il signor Turchetti, bisogna cantare, e studiare per cantare sempre meglio. Perchè la natura ci fece le gambe? Perchè camminiamo. Perchè a bambini ha dato il dono della voce? Perchè cantino. È un loco dovere, a meno che non abbiano la missione di dire orazioni, o, meglio diremo, a ringhie, prediche e così via.

La signora Emma Marinoni eseguì al piano, con la sua rara maestria, sicurezza, agilità e precisione, pezzi difficilissimi, e con molto sentimento.

Un buon numero di Signore cooperarono a rendere più geniale il trattenimento. Dopo il concerto, taluno si attendeva la cosa più naturalissima del mondo, cioè il ballo. Ma che! La Presidenza non aveva compreso nel programma il ballo. Stimatissima ed egregia signora, la signora Presidenza, di quando in qua, per ballare in una Società, è proprio bisogno del programma? Animo, via, smettiamo le metodiche, che non valgono un fico; dove c'è gioventù, dove vi sono garbate e graziose zitelle, giovani sposi, eh via! si balla e bisogna ballare, la Provincia del Friuli ve lo comanda; strumenti e virtuosi di musica non ne mancano; d'ora in avanti voi facciamo di queste li... montate senza limone. Anzi vorremmo che si avessero a dare trattamenti più frequenti in carnevale e fuori di carnevale; che tutti cercassero di condurre la loro signore, onde il gentil sesso brilli per la sua presenza, giacchè Iddio ha creato le donne per stare cogli uomini; che molti anche degli abitanti del contado seguissero l'esempio di taloni che, soci del Casino, vengono appositamente in città per le sere di trattenimento. E un dovere da buoni cristiani favorire le istituzioni, frutto della moderna civiltà, le quali avvicinano le classi, e cementano la fratellanza, quella, proprio quella, in pelle ed ossa, predata da Cristo.

Nei prossimi lunedì ci sarà da soddisfare tutti i gusti; musica, ballo, caldo, illuminazione, buffet, cordialità, buon'umore, bei visetti da contemplare....

Hull! Hull! al Casino noi secco, v'è troppo aristocrazia, dicon taluni. Nossignori, sono vostre immaginazioni, diciamo noi. Intanto Udine è una città democratica per eccellenza, dove si è padroni di dare del tu e del te a chi tra i, per così dire, a chi ci aggreda, e questa è una caratteristica speciale di queste popolazioni, e, diremo anzi, un pregio. Vi ricordate l'antico detto — giardino senza fiori, fontane senza acqua, signori senza creanza —? La frase signori senza creanza agli udinesi è veramente una frase senza creanza, ma si vuol dire alla carlona, alla buona, senza convenzionali caricature, senza complimenti inutili e noiosi, non aristocratici nel senso antipatico della parola. Or bene la cosa è ancor così, e chi non vuol credere venga a vedere. Dunque venite avanti tutti, voi, che avete fame o sole di rompere quanto più possibile la noia della brutta vita, che meniamo in questo inserimento; e le vostre abitudini democratiche non sveranno nel Casino udinese, e, se i concorrenti saranno molti, Madama Presidenza farà pulito, accetterà la nostra proposta di dare più frequenti trattenimenti.

F.

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Una eroina al campo degli insorti. — Fra gli insorti dell'Erzegovina militò una giovane e ricchissima olandese, la signorina Merkus. Ferventissima cattolica, spese 300 mila lire a far costruire una cappella in Gerusalemme, e la mantenne a proprie spese.

Scrisse da Ragusa al *Journal de Gêne*, che nel campo si mostra generosissima. Diede circa 4.000 lire a Wepolitsky per i profughi, a Liubibratich consegnò un certo numero di biglietti da 1000 — ne saranno gli ultimi.

La signorina Merkus mostrò all'aspetto dai 28 ai 28 anni. Il suo viso non è regolare, né bello, ma simpaticissimo, soprattutto quando sorride, e lo fa raramente, mostrando due fila di piccoli denti bianchissimi. Di carnagione è bruna; ha capelli neri ed occhi azzurri, profondissimi. Lo sguardo vago, ampi spaziato nell'infinito.

È coraggiosissima; soffre le privazioni, i disagi, le inclemenze della temperatura come un montanaro indurito; soffre stoicamente la fame e la sete, marcia giornate intere, e gitata via i suoi eleganti stivali di Parigi, calza gli opanki, un pezzo di pelle di capra legata intorno al piede e alla gamba con una lincella, così quali salta di roccia in roccia coll'agilità di un camosci.

La signorina Merkus, malgrado i disagi e le privazioni, giurò di combattere fra gli insorti finché non si avrà più un solo cristiano oppresso dal Turco!

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Colorazione artificiale dell'acquavite.** — Il signor P. Charles ha recentemente presentato una nota curiosa su questo proposito alla Società di Farmacia. Si sa le qualità che l'acquavite acquista col tempo soprattutto nelle botti di legno; e che una delle modificazioni le più sensibili che si manifestano durante questo soggiorno, sta nel colore, che col tempo diventa oscuro, poi grigio, in seguito ad una lenta dissoluzione dei principi estrattivi del legno nel liquore spiritoso. Quindi la frode più comune è d'ingiallire artificialmente. La zucchiera d'oro è frequentemente adoperata in questo caso. La frode si riconosce facilmente con una dissoluzione di solfato di ferro (copperosa verde). La dissoluzione di questo sale non produce niente, se la si versa in un'acquavite ingiallita artificialmente, mentre invece prende un color verde orribile con un'acqua-vite naturale invecchiata nelle botti. Anzi questa colorazione sarà tanto più intensa quanto più il liquore spiritoso sarà vecchio, in modo che il grado di colorazione nero potrebbe diventare un mezzo per indicare l'età d'una acquavite, soprattutto quando si agisca in paragone coi tipi. La stessa reazione si applica al rhum ed ai tischi.

## FATTI VARI

**L'Università femminile in Russia.** — Il numero delle alunne dei due primi corsi della scuola di medicina, durante l'anno scolastico 1874-75, è stato di 171, delle quali 102 nobili, 17 figliuole di mercanti, 14 borghesi, 12 figliuole di sacerdoti, le altre 24 alunne appartengono a diverse altre categorie sociali; 13 sono ortodossie, 23 cattoliche romane, 3 luterane ed una armena, 23 sono donne maritate. Infine 53 alunne sono munite del diploma di istituzioni private.

I professori dell'Accademia di medicina e di chirurgia si mostrano soddisfattissimi dello studio delle loro alunne. Molti di esso rimangono buona parte della notte nel laboratorio di chimica o nell'antistituto di anatomia. Nei lavori clinici danno a vedere di conoscere meravigliosamente bene il corso delle singole malattie. Spesso passano la notte al capezzale degli ammalati più gravi: la qual cosa gli studenti non fanno quasi mai.

**Congresso ed Esposizione di vini.** — Saranno inaugurate in Verona nel 20 febbraio. È pubblicato il Regolamento, che divide in cinque categorie i vini concorrenti ai premi, che considerano in modo d'oro, d'argento e di bronzo. C'è di più un premio di lire cento alla più completa raccolta di attrezzi ed strumenti enologici.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Pordenone, 20 gennaio 1870.

Domenica anche noi ebbimo un po' di festa in Teatro, cioè ebbimo una sorta di beneficenza. I vostri Filodrammatici che gentilmente si prosternarono, furono assai festeggiati, ed i nostri signori useranno loro tutte le cortesie immaginabili. Fu festeggiatissimo il Maestro Arnoldi, che dovette fuggire da Teatro, mentre il Pubblico ad ogni costo chiedeva il bis, ed in carnevale avviarsi alla Stazione. Godo che abbia fatto buon viaggio, perché nel domane riceverà la pugnina di Maestro della vostra Scuola di strumenti a fiato.

Qui nulla di nuovo. Solo, come vi aveva già preannunciato in altra mia lettera, il Gabinetto di lotta minacciò di riuscire una cosa molto monotona, dacchè è assai poco frequenti. Sui tavoli ci saranno, a disposizione de' Soci, una trentina di giornali ed opuscoli; ma niente su quanto speravate per la socialità del paese. Signore nessuno... o, dopo pochi giorni dall'inaugurazione, persino il Presidente si vede di rado. Caro Avvocato-Direttore, per cambiare le abitudini della gente ci vorrebbe ben altro! I più preferiscono di conversare abbasso al caffè, o di giocare alle carte. Però si face poi Gabinetto quanto ora possibile, ed esso consta di due buone stanze, o d'un anticamera, ed è illuminato a sufficienza. Sul meglio provvederà il tempo, se però i Soci saranno costanti... nel pagare le rate annuali o mensili.

## COSE DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale tenne seduta nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dando compimento a tutti gli oggetti che dovevano essere discussi. Si trovavano presenti alla prima seduta 23 Consiglieri, 19 all'ultima.

Nella seduta privata si rieletto a Presidente della Congregazione di Carità il Consigliere comunale signor Carlo Facci, si nominò a Medico municipale il D. Giuseppe Baldassera, si confermarono no' rispettivi posti al Municipio i signori D. Ballini, Tomasselli, Mattiussi e Bianchi, si nominarono a Maestri per gli strumenti a fiato il signor Edoardo Arnoldi, o per gli strumenti a corda il signor Giacomo Verza, e si accordò lo stato di riposo al signor Luigi Borghi impiegato dell'Ufficio tecnico.

Nella seduta pubblica si accorsero un sussidio

agli Impiegati del Monte di Pietà, e un assai tenue aumento al salario degli infermieri del Civico Ospitale. Riguardo l'aumentare del 10 per 100 ad ogni quinquennio (o per tre volte) il salario degli impiegati amministrativi del Comune, il Consiglio oppose un riciso rifiuto alle proposte della Giunta, sobiene in tesi generale tutti i Consiglieri fossero persuasi che certe paghe non bastano ai bisogni della vita. La grande affluenza di gente che offre verso compensi anche più scarsi il proprio servizio, e le condizioni finanziarie del Comune spiegano il voto negativo del Consiglio.

Si tutti gli altri argomenti il Consiglio annul alle proposte della Giunta; soltanto per due oggetti la sospettiva. E tra gli oggetti approvati si è il Regolamento edilizio, in cui nel corso della discussione si operarono parecchie modificazioni, più di forza che non di sostanza. Ma circa i provvedimenti *numerari* (sobiene, come diciamo domenica, aggiunti tardì all'ordine del giorno) non si prese alcuna deliberazione. La Commissione aveva esteso su di essi una lunga ed elaborata Relazione; dunque conveniva che i Consiglieri ne prendessero chiara cognizione. Perchè in altra adunanza straordinaria del Consiglio, o nell'adunanza ordinaria di primavera, sarà portato di nuovo questo argomento.

Lodiame infine il Consiglio per aver deliberato (sulla proposta del Consigliere Paolo Billia) di tenere in seguito le sedute nel Palazzo municipale piuttosto che nel Palazzo Bartolini. Così ne resterà soddisfatto anche il Consigliere Canciani che invano aveva presentato una mozione in proposito.

Un intelligente di musica ci encomiò molto la bella voce ed il buon metodo di canto del giovane signor Turchetti che insieme alla signora Briatta si fece udire nel concerto di lunedì al Casino. Egli si augura che il signor Turchetti abbia tutta l'agevolezza di continuare nella carriera con tanto onore intrapresa, e nella quale già riscosse lodi ed applausi. E poichè ci è noto come il distinto giovane signor Mario Micheli di Palmanova (che si dedica all'arte musicale con molto amore) con rara liberalità d'animo facilita d'educazione in essa arte del signor Turchetti, a lui inviamo le nostre congratulazioni, perché quanto egli fa è prova d'animo generoso e gentilissimo.

**La corrispondenza data da Gemona,** che concerneva l'Impresa Trevisan-Fontana e la Ferrovia della Pontebba, ci pervenne con la firma di chi la scrisse, e noi la pubblichiamo nel nostro Giornale N. 2 annotando in calce della stessa « segue la firma ».

Tale dichiarazione ci scuotiamo in obbligo di fare, richiamate dalle espressioni con le quali il signor O. Facini chiude la sua lettera data da Magnano 19 gennaio apparsa nel *Giornale di Udine* di venerdì, lettera che pur riguarda quell'Impresa o la giustifica, infatti se l'on. Facini volesse portarsi all'Ufficio della nostra Redazione gli potremmo anche noi mostrare la Corrispondenza da Gemona con tanto di firma sotto, di chi la scrisse, com'egli fece per la sua.

Possiamo aggiungere che, venuto quel Corrispondente al nostro Ufficio, mentre egli stesso ci dichiarò d'aver trovato inconsulta la parola *fattimento*, scritta nella Cronaca urbana del *Giornale di Udine* del 17 (daccchè non trattasi di *fattimento*), ei autorizzò a far nota che qualora il sig. Facini volesse conoscere, venendo alla nostra Redazione, gli proverebbe con fatti alla mano, palpabili, indiscutibili la verità dell'uso della parola, che meriterebbe, poveretto, di venire ricoperto da una tela, come facevano in *tempore* al teatro Sociale, per la cavalcina. Creda pure che, in tal caso, le più servide benedizioni di molte e molte gambe, plauderebbero sul di lei capo. Né ci faccia il broncio e ci accusi di indiscrezione. Come si fa, diciamo noi, a non essere un po' esigenti in si poca cosa, quando vediamo tante sfarze di buona volontà, che si è già fatto più di quello che si avrebbe potuto sperare?

Suvvia animo! Non arrestiamoci a mezza. Il più è compiuto... manca solo un accessorio, però di qualche importanza. Accontontiamo tutti i guasti, ed in alloro il concorso del Pubblico non si farà più sospirare. Già è in giro qualche si dice riguardo ad essere accolti i desideri da noi su ospressi, e pare anzi siasi data qualche parola di mezzo impegno. Se sono rose sfioreranno.

Ora adunque, benevoli lettori, tanto per varicare, copritevi di una maschera il volto o date mano alle malinconie. Per queste vi è tempo anche di troppo. Il cronista vi dà convegno per questa sera al Minerva, dove gli sarete dire se ebbo torto o ragione a stuzzicare la vostra curiosità. Non mancate all'appuntamento. E perché appunto non manchiate, vi avverte che, negli ultimi veglioni, tutto quello bellezza, di cui vi ha tenuto fin qui parola, spariranno come neve al sole, non essendo possibile, in causa dello straordinario concorso di gente, in quella sera di tener chiavi il palcoscenico o la seconda loggia, che ora vengono sacrificati alle decorazioni della sala. Se volete godere di questa novità, non attendete troppo tardi.

## LETTERE APERTE.

Al Sig. D. V.

Roscaus.

Il di Lei articolo ci giunse troppo tardi, che già era completo il giornale. Oggi sarebbe inopportuno il pubblicarlo, perché... siamo dinanzi al *fatto compiuto*. Non ci occupiamo dell'argomento, perché per noi quella è una questione, più che altro, di coscienza. Dissentiamo poi da Lei riguardo alla terna; che del resto è vietata dalla Legge, e perciò inutile l'intrattenersi. Così i criteri da Lei esposti, se ottimi in genere, peccano di elasticità, potendo applicarsi a tutti e a nessuno, volendolo.

**Teatro Minerva.** — *Rari nantes in gurgite vasto,* questo è quanto si può dire del Veglione della scorsa domenica. Ma già è sempre così: è invalso ormai l'uso di non voler approfittare della prima festa, anche se la stagione dei divertimenti è di corte durata. Se fosse almeno possibile incominciare

a divulgare dalla seconda! Si dice oggi che nulla è impossibile, chi sa che non si arrivi anche a questo...!

Si compenso però alla mancanza della vivacità, do lo spirito e del numero di bello mascherine, ebbene l'ottima orchestra, composta dall'Istituto Filarmonec udinese, o diretta dall'attimo maestro signor Edoardo Arnoldi. Essa ci fa udire dei nuovi e bellissimi ballabili, eseguiti con una precisione inappuntabile, tanto che più volte strapparono al Pubblico meritati applausi. Possiamo quindi sia d'ora rassicurare tutti i dotti della nostra Tersicore, che si sentiranno veramente trasportare da quelle variate e melodiose onde sonore, che per essi tienon sorba la distinta nostra orchestra.

A rendere poi il teatro degno dimora della Musa ora ricordata, si è pensato di trasformarlo in un vero tempio, dove l'eleganza, il buon gusto e lo sfarzo dei colori, formano un tutto insomma di delicatezza immediatamente l'occhio, accorciato l'imaginatione o procurare quel senso di piacere che si prova nel leggere le descrizioni del soggiorno delle Fate.

Dal centro del cielo del teatro discende, tutto all'ingiro e fino alla metà dell'altezza della seconda loggia, una tela dipinta a colori di grande effetto, che termina, in senso verticale, in festoni variamente rialzati e su di cui fan risalto quelli che le maschere tutta del teatro italiano. Il parapetto della prima loggia è esso pure ricoperto da una tela dipinta in festoni o fiori, di un gusto e di un'eleganza meravigliosa. Il palcoscenico poi viene chiuso da un scenario, che figura una sala con in mezzo un verone prospiciente su di un giardino. Il complesso di quelle decorazioni è così armonico, elegante e bene ispirato, da non lasciar nulla a desiderare.

Una parola di lode si merita portanto il nostro bravo concittadino signor Giovanni Masutti, che ideò ed eseguì tutto quel lavoro. Un'altra parola di encomio rivolgiamo all'Impresa del teatro, la quale non pensò a lesinare, pur di riuscire a rendere veramente propizio su di un giardino. Il complesso di quelle decorazioni è così armonico, elegante e bene ispirato, da non lasciar nulla a desiderare.

E poichè ammiriamo in essa tanta dose di buon volerlo e, diremo anche, di coraggio, vorremo che non si arrestassero nella felice ispirazione di accostarci al pubblico. E ciò coll'aprire negli ultimi veglioni, anche l'antica sala del Ridotto, come si faceva un tempo. La ristrettezza dell'atrio, in quello sera di straordinaria folla, si fa sentire con gravissimo disagio, che cagiona in tutti un senso di disagio e di stanchezza, a scapito del brío e della vivacità della festa. Il bello non deve mai andar disgiunto dal comodo, bisogna studiar sempre, in simili circostanze, di evitare i lagni, che sono l'espressione contraria al buon umore e all'allegria, che perciò ne soffrono.

E poichè siamo in sola via, non ci arresteremo neppur noi, dandosi così per primi l'esempio, colla speranza di essere seguiti. Ci seguirà pertanto l'Impresa teatrale, e pensi (come noi) anche al pavimento della platea, che meriterebbe, poveretto, di venire ricoperto da una tela, come facevano in *tempore* al teatro Sociale, per la cavalcina. Creda pure che, in tal caso, le più servide benedizioni di molte e molte gambe, plauderebbero sul di lei capo. Né ci faccia il broncio e ci accusi di indiscrezione. Come si fa, diciamo noi, a non essere un po' esigenti in si poca cosa, quando vediamo tante sfarze di buona volontà, che si è già fatto più di quello che si avrebbe potuto sperare?

Suvvia animo! Non arrestiamoci a mezza. Il più è compiuto... manca solo un accessorio, però di qualche importanza. Accontontiamo tutti i guasti, ed in alloro il concorso del Pubblico non si farà più sospirare. Già è in giro qualche si dice riguardo ad essere accolti i desideri da noi su ospressi, e pare anzi siasi data qualche parola di mezzo impegno. Se sono rose sfioreranno.

Ora adunque, benevoli lettori, tanto per varicare, copritevi di una maschera il volto o date mano alle malinconie. Per queste vi è tempo anche di troppo. Il cronista vi dà convegno per questa sera al Minerva, dove gli sarete dire se ebbo torto o ragione a stuzzicare la vostra curiosità. Non mancate all'appuntamento. E perché appunto non manchiate, vi avverte che, negli ultimi veglioni, tutto quello bellezza, di cui vi ha tenuto fin qui parola, spariranno come neve al sole, non essendo possibile, in causa dello straordinario concorso di gente, in quella sera di tener chiavi il palcoscenico o la seconda loggia, che ora vengono sacrificati alle decorazioni della sala. Se volete godere di questa novità, non attendete troppo tardi.

LETTERE APERTE.

Al Sig. D. V.

Roscaus.

Il di Lei articolo ci giunse troppo tardi, che già era completo il giornale. Oggi sarebbe inopportuno il pubblicarlo, perché... siamo dinanzi al *fatto compiuto*. Non ci occupiamo dell'argomento, perché per noi quella è una questione, più che altro, di coscienza. Dissentiamo poi da Lei riguardo alla terna; che del resto è vietata dalla Legge, e perciò inutile l'intrattenersi. Così i criteri da Lei esposti, se ottimi in genere, peccano di elasticità, potendo applicarsi a tutti e a nessuno, volendolo.

Avv. Guglielmo Pupati Direttore  
Emerico Morandini Amministratore  
Luigi Monticco Gerente responsabile.

# PUBBLICITÀ DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

In tutto il mondo civile la *pubblicità de' Giornali* è ricercata da ogni qualità di persone, la quale, mentre giova a particolari interessi, doventa un mezzo di reddito per le Amministrazioni de' Fogli periodici. E questa *pubblicità* in alcuni paesi è tanta parte degli usi loro, che con essa si supplisce a tutte le spese di Redazione e d'Amministrazione.

Essere protettori della Stampa con la sola spesa di un annuncio (spesa fatta per dare maggior reputazione alle proprie industrie o alle proprie merci, od in qualunque diverso modo pel proprio tornaconto) è davvero acquistare un merito con tenue incondito. Ma, perchè così esigono le consuetudini del secolo, almeno in ciò possiamo sperare che i nostri concittadini e compatrioti vorranno seguire la moda.

Per gli articoli comunicati e gli annunzi nella III<sup>a</sup> pagina della *Provincia del Friuli* il prezzo è stabilito in centesimi venticinque per linea.

Per gli annunzi sulla IV<sup>a</sup> pagina il prezzo si calcola sul numero delle volte in cui dovrà essere inserito. Per una sola pubblicazione il prezzo è calcolato a centesimi venti per linea.

I pagamenti degli *annunzi* si fanno sempre anticipati.

Per le Agenzie di pubblicità e per note Ditte commerciali si continuerà, come in passato, a stampare gli Annunzi ordinati col pagamento a scadenze trimestrali.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

## INSERZIONI ED ANNUNZI

### A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FILANDE A VAPORE  
perfezionata secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAPULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e generi diversi.

PREMIATA FABBRICA  
di Registri e Copialettiere.

**MARIO BERLETTI**  
UDINE VIA CAURO N. 18, 19.

In vista del sempre crescente ampio dei Registri Commerciali, e libri da Copialettiere, i prezzi di tasse per questi Articoli vennero, dal 1° dicembre 1875, sensibilmente abbassati, mentre aumentando i mesi di produzione e la lavoranza, venne posta l'officina in grado di sempre meglio soddisfare alle esigenze dei signori committenti.

NELLA PREMIATA OREFICERIA

**LUIGI CONTI** Piazza del Duomo  
UDINE.

Piazza del Duomo

Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati somplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, o di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo lo argenterie uso Christoffe; come sarebbe a dire: posato, teiera, caffettiera, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura o argenteria sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che non contraddista dai filari d'oro dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse Il piano.

« DANUBIO »

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse Il piano.

### CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE E BIANCO

delle più distinte provenienze

da ANGELO de ROSMINI via Zanon N. 2.

UDINE - PIAZZA GARIBOLDI  
Ettore Hosa Jrs. - Venzian e W.

MOTRICI A VAPORE.  
TERDINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

PONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

FARMACIA IN VIA GIAZZANO  
condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Unico deposito specialità Medicinali del dott. Mazzolini di Roma.

Preservativi per la Difterite e suoi migliori rimedi. Pastiglia di Zolfo al Clorato di potassa Scott. I. 2.

Tintura Corallina al fenato di Soda Bott. L. 3, infallibile rimedio per i GELONI, Balsamo del dott. Nelson Bott. centesimi 40.

L. REGINI &

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

di

**FABRIS ANGELO**

Arrivo quotidiano di Aque di Pajo, Recaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.  
Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfato di calce  
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamariuolo pure del laboratorio.

Parfum igienico alimentare del dott. Detarbo per bambini, poi convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Objetti in gomma, ciuti della primaria fabbriche, nonché della propria.

Olio di Merluza ritirato all'origine dalla Ditta stessa.

Extract carne di Liebig.

Completo assortimento d'orologi

da cassa d'oro e d'argento  
delle più riconosciute fabbriche.

Assortimento  
Caterina  
ecc.

Via Italia 9  
Udine

OROLOGERIA di fronte  
l'Albero  
Croce di Malta

Orologi  
regolatori.

Pendolo durate, Sveglie ad orologi con quadrante di porcellana, prezzi tutti.

Assume le più difficili riparazioni

**L'UNIONE**

Compagnia italiana  
d'estensioni ge-  
nerali contro l'in-  
ondi, sulla vita e morte.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza con-  
temporaneo incendio.

Tariffa modicis — Sconto del 20% per l'assicura-  
zione di boni appartamenti allo Stato, alla Provin-  
cia, ai Comuni, ai Colli ed agli Stabilimenti di carica.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal signor

Mastellino Zillio.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO  
di

**ENRICO PASSEIRO**

Udine, Mercato Vecchio 19, II<sup>a</sup>.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfida per Arti  
Commercio ed Industria. — Deposito assortito di eti-  
chette per vini e liquori.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

E. FERNERI è Ing. PELLEGRO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Sociazione per l'importazione dal Giappone  
di Cartoni Sonci-Buchi annuali verdi per 1876.  
In Udine, presso l'incaricato signor Carlo  
Pizzaglia, Piazza Garibaldi n° 13.

### AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legname fuori  
Porta Gemona trovasi il Deposito di Calci e Comonti  
provenienti dai forni a fuoco continui, posti in Ospe-  
dalotto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori  
De Girolami e Campi.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in  
lavori di qualche importanza, venne constatata la co-  
sollestante qualità del materiale; e quindi, in riferimento  
al medico prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto fusingasi ottenerne un  
rispondente numero di acquirenti.

Calce a testa prata L. 4.00 al Quintale  
detto a rapida prata L. 5.00 id.

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio  
vien consigliato il Comonto in sacchi delle capacità  
di Chilogrammi 50, opaco, verso il deposito di  
L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restitu-  
zione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

PRESSO L'OTTICO  
**GIACOMO DE LORENZI**

in Mercato Vecchio n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti para-  
sciacchi d'ogni qualità e grado — camocchiali da  
teatro o da campagna — termometri e barometri —  
vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte,  
adunque mortaine di vetro e veleni copre — oggetti a  
porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle  
particolari — prezzi modici.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNA ISTITUITA DELL'831.

Esercita i rami Paese, Grandine, Vita, Tontine e  
Merli viaggianti per terra e mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

### LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA in Via Merceria al N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via S. Maria N. 23, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti misurati d'ogni colore e figura in oro come pure a piene ad uso Americano, si den-  
tire in oro e coll'ultimo sistema vulgarizzato in Cauca e smalto. Si provi a fare estensioni di denti e radici.

Oltre i denti che sono buoni con metallo Calmato in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e  
calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appetito. A clinica si porta a do-  
micio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici pasta corallo e piene bottiglie d'acqua antise-

Polvere per pulire i denti al flosso It. L. 1.20  
Pasta Corallo " 2.50 Acqua antiseptica al flosso grande It. L. 2.00  
" " piccolo " 1.00